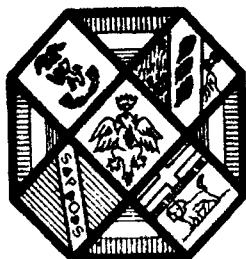


Consiglio Regionale del Lazio



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 85 del 07 Ottobre 2009

DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE n. 757 del 02 Ottobre 2009.

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare concernente : " Piano Regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari 2009-2011, di cui all'art. 9 della L.R. n. 7/2008"

Regione Lazio

Al Segretario della Giunta Regionale

122663

Al Presidente
Del Consiglio Regionale
Servizio Aula
Area Lavori Assemblea
Via della Pisana, 1301
R O M A

e p.c. Dipartimento Sociale
Direzione Regionale
Istruzione, Offerta
Scolastica, Formativa,
Diritto allo Studio
Area Diritto Studio
Universitario, Bilancio
Direzionale
SEDE

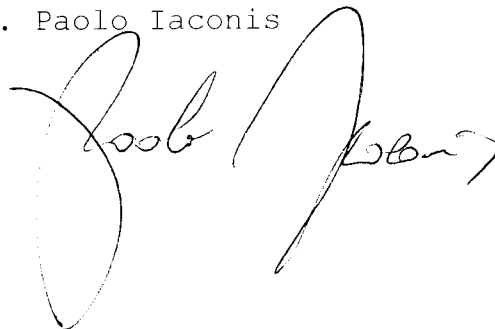
Oggetto: Trasmissione DGR 757/09 recante proposta di
deliberazione consiliare.

Per il seguito di competenza, si trasmette la
deliberazione della Giunta Regionale indicata in oggetto.

DGR n.757 del 02 ottobre 2009.

Proposta di deliberazione consiliare concernente: "Piano
regionale triennale degli interventi per il diritto agli
studi universitari 2009-2011, di cui all'art.9 della l.r.
n. 7/2008".

Dr. Paolo Iaconis



OC





GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/10/2009

=====

ADDI' 02/10/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - COPPOTELLI - MANCINI - SCALIA - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 757

Oggetto:

Proposta di deliberazione consiliare concernente: "Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari 2009-2011, di cui all'art. 9 della L.R. n. 7/2008".

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Dichiara formalmente ricevibile

Assegnata all Commissione.....^{14°}

Roma...7.10.2009

D'ordine del Presidente

Il Direttore del Servizio Aula ad interim

(Dott. Onoratino Orticello)

757 = 2 OTT. 2009 Pr

Oggetto: Proposta di deliberazione consiliare concernente: "Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari 2009-2011, di cui all'art. 9, della L.R. n. 7/2008".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche e integrazioni, recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 31 ("Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009");

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 32 ("Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009");

VISTA la legge regionale 11 Agosto 2009, n. 22 ("Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della Regione Lazio");

VISTA la legge regionale n. 7 del 18 giugno 2008, concernente "Nuove disposizioni in materia di diritto agli studi universitari", e successive modifiche ed in particolare l'art. 9;

RILEVATO che il Direttore Generale di Laziodisu, con nota prot. n. 13569 del 15 aprile 2009, ha incaricato n. tre dirigenti di Laziodisu "di partecipare al gruppo di lavoro tecnico informale costituito presso la Direzione Regionale" competente, al fine precipuo di contribuire alla predisposizione del Piano triennale in oggetto;

CONSIDERATO che i contributi proposti dai suddetti dirigenti incaricati di Laziodisu sono stati integrati nella proposta in adozione;

CONSIDERATO che la proposta di Piano triennale in oggetto è stata trasmessa, a cura dell'Assessorato competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008, al Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL) per l'acquisizione del previsto parere, nonché alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale e al tavolo di consultazione delle associazioni universitarie, istituito presso l'Assessorato all'Istruzione, Diritto allo studio e Formazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "b" della L.R. n. 7/2008, al fine di esperire le previste consultazioni;

PRESO ATTO dell'esito positivo del confronto con il tavolo di consultazione delle associazioni universitarie, istituito presso l'Assessorato all'Istruzione, Diritto allo

Pietro Marrazzo
Il Presidente della Regione Lazio

[Signature]
IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

757 - 2 OTT. 2009 

studio e Formazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "b" della L.R. n. 7/2008, svoltosi in data 14 luglio 2009, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008;

ACQUISITO il parere positivo espresso dal CRUL nella riunione svoltasi in data 24 luglio 2009, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008;

PRESO ATTO altresì dell'esito positivo del confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale, svoltosi in data 4 agosto 2009, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008;

VISTA la proposta di Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari, per il triennio di riferimento 2009-2011 di cui all'art. 9 della L.R. 7/2008, che recepisce le osservazioni discusse nell'ambito del tavolo di consultazione delle associazioni universitarie, nonché quelle formulate dal Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL) e dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;

RITENUTO pertanto di procedere all'adozione della proposta di Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari, per il triennio di riferimento 2009-2011, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008, costituito dall'Allegato A, e di dare seguito al relativo corso di legge che prevede l'esame da parte del Consiglio Regionale;

CONSIDERATO che, nelle more della presente adozione, è necessario garantire la continuità dell'attività amministrativa, con riferimento all'adozione dei Piani annuali di cui all'art. 10 della L.R. n. 7/2008;

RITENUTO pertanto di prorogare la validità del Programma operativo annuale 2008/2009, approvato con D.G.R. n. 162 del 20 marzo 2009, fino all'adozione del primo Piano annuale di attuazione del Piano triennale in adozione, al fine di offrire all'Ente dipendente LAZIODISU un quadro certo di riferimento entro il quale operare nell'esercizio della propria attività amministrativa;

ATTESO che la presente Deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali;


all'unanimità

DELIBERA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di prorogare la validità del Programma operativo annuale 2008/2009, approvato con D.G.R. n. 162 del 20 marzo 2009, fino all'adozione da parte del Consiglio Regionale del primo Piano annuale di attuazione del Piano regionale triennale di cui al punto "2" della presente deliberazione;
2. di adottare e sottoporre all'esame del Consiglio Regionale la seguente proposta di Deliberazione consiliare concernente: "Piano regionale triennale degli interventi

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo


IL VICE PRESIDENTE:

Esterino Montino

757

2 OTT. 2009

per il diritto agli studi universitari di cui all'art. 9 della l.r. n. 7/2008", per il triennio di riferimento 2009-2011, costituito dall'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche e integrazioni, recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 31 ("Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009");

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 32 ("Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009");

VISTA la legge regionale 11 Agosto 2009, n. 22 ("Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della Regione Lazio");

VISTA la legge regionale n. 7 del 18 giugno 2008, concernente "Nuove disposizioni in materia di diritto agli studi universitari", e successive modifiche ed in particolare l'art. 9;

RILEVATO che il Direttore Generale di Laziodisu, con nota prot. n. 13569 del 15 aprile 2009, ha incaricato n. tre dirigenti di Laziodisu "di partecipare al gruppo di lavoro tecnico informale costituito presso la Direzione Regionale" competente, al fine precipuo di contribuire alla predisposizione del Piano triennale in oggetto;

CONSIDERATO che i contributi proposti dai suddetti dirigenti incaricati di Laziodisu sono stati integrati nella proposta in adozione;

CONSIDERATO che la proposta di Piano triennale in oggetto è stata trasmessa, a cura dell'Assessorato competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008, al Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL) per l'acquisizione del previsto parere, nonché alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale e al tavolo di consultazione delle associazioni universitarie, istituito presso l'Assessorato all'Istruzione, Diritto allo studio e Formazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "b" della L.R. n. 7/2008, al fine di esperire le previste consultazioni;

PRESO ATTO dell'esito positivo del confronto con il tavolo di consultazione delle associazioni universitarie, istituito presso l'Assessorato all'Istruzione, Diritto allo studio e Formazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "b" della L.R. n. 7/2008, svoltosi in data 14 luglio 2009, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008;

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

757

2 OTT. 2009

RM

ACQUISITO il parere positivo espresso dal CRUL nella riunione svoltasi in data 24 luglio 2009, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008;

PRESO ATTO altresì dell'esito positivo del confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale, svoltosi in data 4 agosto 2009, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008;

VISTA la proposta di Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari, per il triennio di riferimento 2009-2011 di cui all'art. 9 della L.R. 7/2008, che recepisce le osservazioni discusse nell'ambito del tavolo di consultazione delle associazioni universitarie, nonché quelle formulate dal Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL) e dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;

RITENUTO pertanto di procedere all'adozione del Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari, per il triennio di riferimento 2009-2011, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 7/2008, costituito dall'Allegato A;

DELIBERA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- di adottare il "Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari di cui all'art. 9 della l.r. n. 7/2008", per il triennio di riferimento 2009-2011, costituito dall'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Allegato A

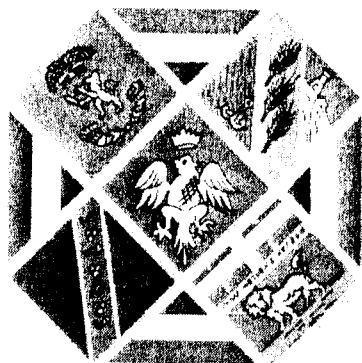
RM

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

RM

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

757 *JK*
DELIB. N.
DEL 2 OTT. 2009



**Piano regionale triennale degli interventi per il
diritto agli studi universitari
2009-2011
di cui all'art. 9 della l.r. n. 7/2008**

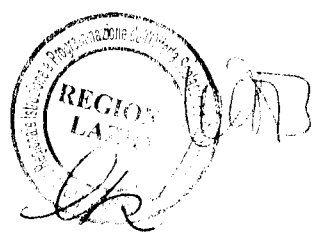
**“UN TRIENNIO
DI CONSOLIDAMENTO E INNOVAZIONE
DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
NELLA REGIONE LAZIO”**

[Signature]
Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

[Signature]
IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

[Signature]

*ALLEGATO A, composto
da 26 pagine. [Signature]*
Direzione Regionale Istruzione,
Programmi dell'Offerta Scolastica e Formativa
e Diritto allo Studio
Dr.ssa Maria Pia Buccioni



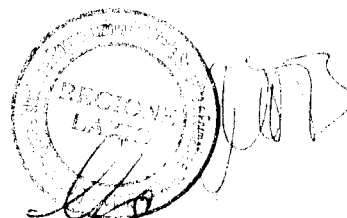
Indice

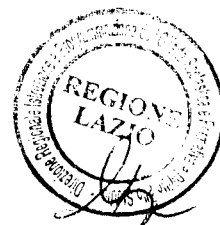
§ Premessa	03
§ 1. Lo stato del diritto allo studio universitario nel Lazio.....	05
§§ A) Le borse di studio nell'anno accademico 2008/2009	05
§§ B) Le residenze universitarie	07
§§ C) La politica degli affitti.....	08
§§ D) La ristorazione	09
§ 2. I contenuti del Piano secondo l'articolazione prevista dalla l.r. n. 7/2008	12
§§ A) Gli obiettivi da perseguire, le relative priorità, nonché le strategie utili alla loro realizzazione	12
§§§ 1. Maggiore collaborazione istituzionale nella materia del diritto allo studio universitario.....	12
§§§ 2. Il potenziamento delle risorse a sostegno degli studenti, con priorità per gli interventi diretti ai capaci e meritevoli, privi o carenti di mezzi.....	13
§§§ 3. L'erogazione di borse di studio integrate con servizi innovativi e la CARD dello studente	15
§§§ 4. Uniformità dell'erogazione dei servizi agli studenti.....	16
§§§ 5. Un rinnovato sistema di apposite convenzioni stipulate con le Università, gli Istituti universitari, le Istituzioni di alta cultura.....	16
§§§ 6. La promozione di forme di partecipazione alle decisioni e al controllo, da parte degli studenti, sulla qualità e sull'efficacia dei servizi offerti	17
§§§ 7. Definizione nuove forme di gestione delle residenze e implementazione della politica degli affitti. 18	
§§§ 8. Il nuovo modello organizzativo di Laziodisu: unità e decentramento	19
§§ B) Le risorse finanziarie destinate alle iniziative regionali previste dall'articolo 4, commi 2 e 3, nonché agli interventi, ai servizi ed alle prestazioni indicati all'articolo 6	19
§§ C) Gli indirizzi per la manutenzione straordinaria delle residenze universitarie e delle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari di cui all'articolo 6, comma 1, lettere d), e)	23
§§ D) Gli indirizzi per la progettazione, la realizzazione, il potenziamento e la ristrutturazione delle residenze universitarie e delle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari di cui all'articolo 6, comma 1, lettera f)	24

Il Presidente della Regione Lazio

Pietro Marrazzo
IL VICE PRESIDENTE

Esterino Montino





Premessa

Il presente documento costituisce il Piano triennale previsto dall'articolo 9 della L.R. 18 Giugno 2008, n. 7: "Nuove disposizioni in materia di diritto agli studi universitari".

La norma regionale prevede che il Piano triennale, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi di cui all'articolo 2 della medesima Legge, ed in conformità alla programmazione regionale economico-sociale e delle politiche in favore dei giovani, indichi le linee generali programmatiche in materia di diritto agli studi universitari, stabilendo, in particolare:

- a) gli obiettivi da perseguire, le relative priorità, nonché le strategie utili alla loro realizzazione;
- b) le risorse finanziarie destinate alle iniziative regionali previste dall'articolo 4, commi 2 e 3, nonché agli interventi, ai servizi ed alle prestazioni indicati all'articolo 6;
- c) gli indirizzi per la manutenzione straordinaria delle residenze universitarie e delle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari di cui all'articolo 6, comma 1, lettere "d" ed "e";
- d) gli indirizzi per la progettazione, la realizzazione, il potenziamento e la ristrutturazione delle residenze universitarie e delle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari di cui all'articolo 6, comma 1, lettera "f".

Il presente Piano, nell'attuale versione, tiene conto dei contributi elaborati nell'ambito del gruppo di lavoro tecnico informale, costituito presso la Direzione Regionale competente, a cui hanno partecipato i dirigenti di Laziodisu all'uopo indicati dal Direttore Generale dell'Ente.

La Giunta Regionale del Lazio, comunque, già con deliberazione n. 358 del 16 maggio 2008, recante indirizzi a Laziodisu per l'elaborazione del Programma Operativo 2008/09, ha prefigurato un percorso programmatico teso a creare "una prospettiva di riorganizzazione amministrativo-procedurale per uno sviluppo dei servizi offerti ed una razionalizzazione della spesa" per il sistema del diritto allo studio universitario.

L'elaborazione del presente Piano triennale interviene in un momento di particolare attenzione alle dinamiche del mondo universitario, ma sostanzialmente di stallo in termini di innovazione delle regole del sistema.

Infatti sono ormai trascorsi quasi dieci anni dalla modifica del Titolo V della Costituzione della Repubblica, eppure non si è ancora arrivati alla definizione dei rapporti Stato-Regioni in materia di diritto allo studio universitario.

Già nel febbraio 2005, le Regioni italiane, in un proprio documento, affermavano che:

Non è, inoltre, più sostenibile una situazione in cui continua ad essere utilizzato un apparato normativo e regolamentare incompatibile con le proprie competenze esclusive tanto dello Stato quanto delle Regioni.

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

La Regione Lazio dopo un percorso di approfondimento giunge ora a dotarsi di uno strumento che ha l'ambizione di essere il quadro di riferimento per le politiche regionali e di contribuire al dibattito sopra accennato di livello nazionale.

Il documento programmatico nella presente stesura ha recepito le osservazioni raccolte nel confronto con le organizzazioni sindacali (OOSS) maggiormente rappresentative a livello regionale e con il tavolo di consultazione delle associazioni universitarie di cui all'articolo 4, comma 4, lettera b), svoltosi ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della l.r. n.7/08 e ha ottenuto il parere positivo del CRUL nella seduta del 24 luglio 2009.

Per il carattere innovativo che questo documento programmatico riveste risultando il primo del genere nel campo del diritto allo studio universitario che la Regione Lazio adotta anche rispetto alla previgente normativa si ritiene opportuno un suo aggiornamento, peraltro previsto dalla stessa legge regionale, da effettuarsi, a metà triennio, entro il giugno 2010.



Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

A handwritten signature in black ink, appearing to be "PM", written over a faint circular stamp.

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

A handwritten signature in black ink, appearing to be "EM", written over a faint circular stamp.

1. Lo stato del diritto allo studio universitario nel Lazio.



A) Le borse di studio nell'anno accademico 2008/2009.

L'obiettivo assegnato dalla Giunta Regionale a Laziodisu è stato, in questi anni, quello di garantire la fruizione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto, superando per quanto possibile la fattispecie degli idonei non percettori di borse, che nel 2005/2006 superavano le 3.000 unità.

Con riferimento agli anni 2006/2007, 2007/2008 e 2008/09 tale obiettivo è stato raggiunto nonostante per quanto riguarda l'ultimo anno, vi sia stata una riduzione di circa 4 milioni di Euro dello stanziamento ricevuto dallo Stato a valere sul fondo nazionale per gli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi.

Il numero di studenti che hanno effettuato la registrazione on-line per accedere alla compilazione della domanda per i benefici a concorso per l'anno accademico 2008/2009, è stato pari a 30.352; questo dato è puramente indicativo, nel senso che molti di questi studenti non hanno perfezionato la compilazione della domanda o hanno comunque commesso errori tali da non poter essere ammessi alla procedura concorsuale.

Il numero delle domande correttamente completate, finalizzate ad usufruire della borsa di studio, è stato pari a 27.557, ossia a circa il 90,7% del totale delle registrazioni effettuate.

Il modulo di domanda on-line era strutturato secondo un procedimento articolato essenzialmente in due fasi: compilazione della domanda e successiva integrazione dei dati in seguito agli esiti delle graduatorie provvisorie.

Prospetto numerico delle domande presentate per sede universitaria:

Atenei	Domande presentate	Percentuale
La Sapienza	15906	57,7%
Cassino	3162	11,5%
Roma Tre	2845	10,3%
Tor Vergata	3146	11,4%
Viterbo	997	3,6%
Iusm	238	0,9%
Campus Biomedico	71	0,3%
Luiss	668	2,4%
Lumsa	415	1,5%
San Pio V	87	0,3%
Mediatori Linguistici	22	0,1%
Totale	27557	100,0%

La percentuale di donne che ha richiesto il beneficio è ben superiore a quella maschile, sfiorando la quota del 67% delle richieste complessive:
Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

Atenei	Numero domande		Esclusi		Idonei – risultati vincitori al 30/04/2009		Vincitori al 31/12/2008	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
	La Sapienza	10633	5273	2899	1518	802	458	6932
Cassino	2156	1006	499	270	188	111	1469	625
Roma Tre	1965	880	697	332	149	80	1119	468
Tor Vergata	1982	1164	782	427	119	90	1081	647
Viterbo	705	292	186	99	74	23	445	170
Iusm	94	144	31	44	2	13	61	87
Campus Biomedico	45	26	8	10	7	4	30	12
Luiss	372	296	86	81	49	35	237	180
Lumsa	350	65	112	20	19	4	219	41
San Pio V	66	21	18	5	4	1	44	15
Mediatori Linguistici	18	4	4	2	1	0	13	2
Totale	18386	9171	5322	2808	1414	819	11650	5544

Per quanto riguarda la provenienza, gli studenti italiani sono pari al 90,1%, quelli provenienti da Stati non facenti parte dell'Unione Europea il 7,9%, mentre i cittadini comunitari sono il 2%.

La principale quota è composta da cittadini albanesi, con il 31,2% del totale, seguiti dai cittadini rumeni (10,3%) e dai cittadini iraniani (8,2%). Le altre sono tutte quote di minoranza.

Tra gli italiani è rilevante la presenza degli studenti residenti nelle regioni del Mezzogiorno (31,7%) (8,9% di ragazzi provenienti dalla Campania, il 7,4% dalla Calabria, il 6% dalla Puglia, il 3,4% dalla Sicilia, il 3,3% dalla Basilicata e il 2,7% dall'Abruzzo).

In base alla residenza dei borsisti, sono risultati

- In sede 17,37 %
- Fuori Sede 29,54 %
- Pendolare. 50,92 %



Il 36% dei richiedenti è matricola, il 64% è iscritto ad anni successivi, indipendentemente dal corso di laurea frequentato.

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

A Conclusione della procedura concorsuale si determinano nelle graduatorie definitive tre tipologie di studenti:

- ✓ Vincitori;
- Idonei non vincitori;
- Esclusi.

In complesso i vincitori di Borsa di studio sono pari a **19.427** .

Infatti Laziodisu nel corso del 2009 ha erogato le borse di studio anche ai restanti **2.233** idonei non percettori così definiti al 31 dicembre 2008.

La quota di studenti disabili che ha richiesto i benefici a concorso è pari allo 0,9%, con i seguenti esiti.

Atenei	Domande	Esclusi	Idonei	Vincitori
La Sapienza	131	25	10	96
Cassino	23	3	1	19
Roma Tre	39	14	2	23
Tor Vergata	23	20	0	3
Viterbo	15	2	1	12
Iusm	4	1	0	3
Campus Biomedico	0	0	0	0
Luiss	5	3	0	2
Lumsa	8	2	1	5
San Pio V	0	0	0	0
Mediatori Linguistici	1	1	0	0
Totale	249	71	15	163



B) Le residenze universitarie.

In questi anni d'intesa con i Rettori e con il Comune di Roma, la Regione ha riconsiderato e avviato il I piano triennale per la realizzazione delle nuove residenze universitarie ai sensi della Legge n. 338/2000 con un investimento complessivo di € 163.421.123,00 di cui € 98.925.290,00 di quota regionale.

La situazione dei posti alloggio nella disponibilità attuale di Laziodisu va analizzata per comprendere le dinamiche future e la necessità di investimenti nel settore da parte della regione.

In primo luogo è possibile partire dal dato delle borse di studio concesse nell'anno 2007/2008 a studenti fuori sede che rappresentano il principale dato su cui parametrare i bisogni di alloggi.

Il totale dei posti alloggio messi a concorso per l'anno 2008/2009 è stato di **1.994**, di cui **162** a Viterbo consegnati nel 2007.

Il Presidente della Regione Lazio convenzioni a carico del Consorzio Pegaso.

Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

Per quanto attiene all'area metropolitana di Roma, nel corso del 2008 Laziodisu ha acquisito due nuove residenze universitarie, per complessivi ulteriori numero **432** posti letto, oltre agli **88** di via Assisi già consegnati a fine 2007, ubicati nelle prossimità dell'Ateneo di Tor Vergata. Tale circostanza ha consentito di aumentare, nel corso dell'anno, l'offerta di posti alloggio messi a disposizione degli studenti fuori sede degli Atenei romani.

I posti alloggio messi inizialmente a concorso erano inferiori di quelli disponibili nel precedente anno accademico a causa dei lavori di ristrutturazione in corso nelle storiche residenze universitarie di via C. De Lollis e di D. De Dominicis. Nonostante tale deficit iniziale tutti gli studenti presenti nelle residenze sono stati ospitati, laureandi della sessione invernale, questo al fine di evitare disagi per gli studenti più bisognosi, molti dei quali stranieri, che sarebbero di fatto rimasti senza tetto in piena stagione invernale. Con la consegna delle due nuove residenze di via Schiavonetti e di via dell'Archeologia Laziodisu ha potuto, nel corso dei primi mesi del 2009, dare un'adeguata risposta ai bisogni degli studenti fuori sede implementando la disponibilità di alloggi per complessive numero **152** unità.

C'è da considerare che l'anno accademico 2008/2009 è stato un anno di transizione infatti a partire dal prossimo anno accademico risulteranno disponibili molti degli alloggi realizzati nella regione con il primo piano della Legge n. 338/2000.

C) La politica degli affitti.

A partire da giugno 2007 è stata aperta l'Agenzia degli affitti.

L'Agenzia prende le mosse dal Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio, Comune di Roma e OO.SS. di proprietari e inquilini, firmato nel 2007.

Nell'ambito del citato Protocollo nella ripartizione delle diverse competenze al Comune di Roma è stata assegnata la cura della comunicazione e della pubblicità.

L'Agenzia avrebbe dovuto essere supportata da un'adeguata campagna pubblicitaria, che è mancato con la conseguenza che è risultato difficoltoso raggiungere i fruitori finali (studenti e proprietari).

Presso la sede di via Ostilia sono stati firmati circa 136 contratti ed è stata fornita la consulenza a circa 4200 utenti, tra studenti e proprietari.

Per quanto riguarda parte dell'attività offerta in sede, ovvero consulenza, informazione e assistenza offerta dai Sindacati di categoria la stessa è proseguita secondo gli accordi stabiliti dalle convenzioni del 2007.

Sono chiare le potenzialità della struttura che dovrà transitare definitivamente negli organici di Laziodisu e implementare la propria azione che ad oggi possiamo definire sperimentale.

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo



IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

D) La ristorazione.

Nel corso dell'anno 2008 le strutture di ristorazione di Laziodisu hanno complessivamente erogato n. **1.286.644** pasti così ripartiti:

Pasti erogati nel 2008 nelle mense universitarie del Lazio													
RM1			Torvergata			RM3		Cassino			Viterbo		
De Lollis	408.492		Cimas	76.793	Punto	66.960	Sede	17.284	S. Sisto ep	18.035			
Economia	238.297		La Cascina	11.554	Gsi	46.598	Polo Folcara	23.685	S. Sisto cir	12.190			
S. Andrea	25.751		Luciani	14.721	Cimas	20.817	Polo di Frosinone	18.535	Capricorno	6.431			
Civis	67.993		Pellegrini	11.862			Polo di Sora	16.621	Nuova rist.	3.833			
Ingegneria	61.484		Casa Giudici	6.637			Mensa Terracina	271	Incontro	16.160			
Latina	39.108		Tiket venduti	14.895					Isola verde	20.632			
De Dominicis	14.169								Pace	4.433			
Campobasso	1.471								Pieve Tes	704			
									Paluzza	228			
Totali Parziali	856.765			136.462		134.375		76.396		82.64			6
Tot. Pasti anno n. 1.286.644													

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino





La prima considerazione da fare è che di tutte le strutture di ristorazione quella che produce il maggior numero di pasti (n. 408.492, circa un terzo dell'intero volume prodotto da Laziodisu nel Lazio) è la mensa universitaria "storica" di Via Cesare De Lollis n. 22, l'unica fra tutte a gestione diretta. In tale mensa si realizza inoltre la migliore produzione di pasti sotto il profilo qualitativo e nutrizionale, eccellenza documentata dai reports di gradimento degli studenti e dall'importante lavoro svolto dalla Commissione nominata dal Commissario Regionale con decreto commissariale n. 1 del 17/01/07 per il monitoraggio delle strutture di ristorazione di Laziodisu.

Nell'ottica di migliorare gli aspetti qualitativi del servizio Laziodisu ha dato pieno corso al programma di autocontrollo, di tracciabilità alimentare e di formazione professionale presso la mensa di Via Cesare De Lollis verso la quale, sia per importanza e produttività che per gli aspetti sociali e sindacali, sono state rivolte le maggior attenzioni dell'Ente.

Il suddetto programma ha consentito in collaborazione con l'Arpa Lazio e con la ASL/RMA, di mettere a punto una serie di controlli e di monitoraggi sistematici che hanno sicuramente elevato il livello qualitativo dei pasti erogati migliorando i requisiti igienico-ambientali della struttura. A tale proposito sono state investite risorse per la riqualificazione dei reparti dei locali di preparazione, confezionamento e produzione di pasti.

È stata attivato un nuovo punto di ristoro, a prezzi calmierati, presso il polo universitario di Rieti, dimensionato per le esigenze attuali e future del polo medesimo (500/600 pasti/turno), fermo restando che i vincitori di borsa di studio debbano fruire dei pasti alle medesime condizioni previste nelle altre mense universitarie.

Nel corso dell'anno sono state effettuate le gare pubbliche di appalto per la gestione indiretta di numerose strutture di ristorazione di Laziodisu che hanno prodotto significativi avvicendamenti di gestione migliorando il livello qualitativo del servizio in alcune mense e contenendo gli inevitabili aumenti di costo in un'aliquota media del 3,77%, in linea con gli aumenti ISTAT dell'ultimo biennio.

In tutte le strutture di ristorazione a gestione indiretta sono stati estesi i controlli a campione ed il monitoraggio da parte della struttura interna di autocontrollo di Laziodisu.

Laziodisu ha posto nel 2008 un'attenzione particolare al potenziamento delle strutture di ristorazione.

Nel dettaglio sono state intraprese le seguenti iniziative:

- progettazione esecutiva di una nuova mensa universitaria per l'Ateneo di Viterbo nell'ambito della residenza universitaria di Via Cardarelli ed impegno della spesa occorrente per l'espletamento della relativa gara di appalto;
- apertura del cantiere per la realizzazione della nuova mensa universitaria per l'Ateneo di Roma Tre con realizzazione della palificata di sostegno e di protezione dell'area ed appalto degli scavi archeologici del sito, propedeutici alla Conferenza dei Servizi, ed inoltre impegno di spesa per l'espletamento della relativa gara di appalto;

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

- assunzione impegno di spesa per la realizzazione della nuova mensa per il polo universitario di Folcara dell'Ateneo di Cassino in presenza di progetto definitivo già redatto e validato.



IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'M' followed by a flourish.

2. I contenuti del Piano secondo l'articolazione prevista dalla L.R. n. 7/2008.

A) Gli obiettivi da perseguire, le relative priorità, nonché le strategie utili alla loro realizzazione.

La legge n. 7/2008 ha la finalità di disciplinare il sistema integrato di interventi, servizi e prestazioni per il diritto agli studi universitari e per l'alta formazione e specializzazione artistica e musicale, fondato sulla centralità dello studente e volto, attraverso la rimozione di ostacoli di ordine economico, sociale e culturale, a rendere effettivo tale diritto, con particolare riguardo agli studenti capaci e meritevoli sprovvisti o carenti di mezzi e agli studenti che si trovano in condizioni di disabilità.

Il presente Piano triennale individua e definisce gli obiettivi di carattere generale, aventi valenza permanente e strutturale.

I Piani annuali, ex art. 10 della L.R. n. 7/2008, ricadenti nel medesimo intervallo temporale del presente Piano saranno articolati in obiettivi specifici attuativi degli obiettivi di carattere generale.

Saranno quindi i rispettivi Piani annuali di attuazione a determinare nello specifico il livello degli interventi, dei servizi e delle prestazioni afferenti ai singoli obiettivi generali, nonché ad individuare le risorse necessarie al raggiungimento degli stessi, ai sensi del citato art. 10 della L.R. n. 7/2008, ed in particolare del comma 2.

1. Maggiore collaborazione istituzionale nella materia del diritto allo studio universitario.

Il sistema universitario del Lazio risulta essere uno dei più importanti d'Italia sotto differenti aspetti.

Tra questi, vi sono da annoverare: il numero dei soggetti istituzionali operanti, portatori di esperienze diversificate ed espressione di pluralismo pedagogico e didattico, il numero degli studenti interessati (273.633 iscritti, al 30 aprile 2008)¹ ed il loro pluralismo cosmopolita, la rinomanza internazionale del territorio e della sue città.

La norma regionale sul diritto allo studio universitario (l.r. n. 7/2008) inserisce il Comitato Regionale di coordinamento delle Università del Lazio, istituito ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25 ("Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo e alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della L. 15 marzo 1997, n. 59") tra gli attori delle politiche regionali per il diritto allo studio universitario prevedendo un ruolo del CRUL nelle procedure di programmazione.

Del predetto Comitato fanno attualmente parte i Rettori delle seguenti Università, aventi sede nel Lazio (con l'indicazione del totale degli iscritti, aggiornata al 30 aprile 2008, fonte Laziodisu, salvo diversa indicazione):

- Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (142.215 iscritti)²;
- Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (40.100 iscritti);

¹ Fonte: Laziodisu.

² Compresa la sede di Latina.

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino



- Università degli Studi "Roma Tre" (34.900 iscritti)³;
- Università Campus Bio-Medico di Roma (1.322 iscritti);
- LUISS – "Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli" (6.629 iscritti);
- LUMSA – "Libera Università Maria Santissima Assunta" (7.112 iscritti);
- Università degli Studi di Roma "Foro Italico" (1.610 iscritti);
- LUSPIO – "Libera Università degli Studi San Pio V" (1.221 iscritti);
- Università degli Studi di Cassino (11.990 iscritti);
- Università degli Studi della Tuscia (10.325 iscritti)⁴;
- Università Europea di Roma;
- Università Cattolica del Sacro Cuore (6.851 iscritti);
- Scuola Superiore per Mediatori Linguistici (396 iscritti).

In quest'ottica collaborativa si colloca l'ipotesi di accordo attuativo del presente piano proposto dall'Assessorato al Crul e in via di perfezionamento amministrativo.

L'esigenza di assicurare una pervasiva collaborazione istituzionale nell'ambito del sistema universitario del Lazio, suggerisce di potenziare e rendere permanente il quadro di coordinamento dei soggetti coinvolti e integrati nel medesimo sistema.

A tal fine viene istituito, presso l'Assessorato Regionale competente per materia, un tavolo di consultazione, che in relazione ai diversi e specifici obiettivi, vedrà la partecipazione dei soggetti direttamente coinvolti, quali ad es. comuni e province sede di Università, aziende di trasporto pubblico locale, azienda regionale ai trasporti, uffici competenti del M.I.U.R., etc..

Il ruolo dei comuni, nel sistema universitario regionale, trova riscontro nell'art. 17, c. 1°, lett. "c" della L.R. n. 7/2008.

Gli ambiti di collaborazione a cui riconoscere importanza prioritaria nel triennio sono:

- l'adeguamento del trasporto pubblico alle esigenze dell'utenza studentesca;
- la qualità abitativa nei contesti urbani sede di Università;
- l'adeguato livello dei servizi culturali e sportivi, rivolti agli studenti;
- lo sviluppo dei servizi alla persona (assistenza sanitaria, consulenza psicologica, mediazione culturale, sostegno all'effettivo esercizio della libertà religiosa, tutela dalle discriminazioni di qualunque genere);
- lo sviluppo dei servizi specifici rivolti a studenti con disabilità.

Gli esiti delle predette consultazioni saranno fissati nella forma di protocolli d'intesa.

2. Il potenziamento delle risorse a sostegno degli studenti, con priorità per gli interventi diretti ai capaci e meritevoli, privi o carenti di mezzi.

Un primo importante e innovativo risultato da perseguire nel triennio è una dotazione finanziaria stabile che copra possibilmente le necessità di tutti gli aventi diritto con il completo soddisfacimento delle provvidenze in servizi.

E' infatti ormai condiviso nel dibattito istituzionale che il livello essenziale delle prestazioni nel campo del diritto universitario è in primo luogo l'erogazione delle borse di studio.

³ Fonte: Direzione amministrativa dell'Università (dato rilevato al 31 luglio 2008).

⁴ Fonte: Direzione amministrativa dell'Università (dato rilevato al 31 luglio 2008).

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino



Tale obiettivo generale si iscrive nel quadro di una politica divenuta ormai strutturale, e che si è consolidata da ultimo con la D.G.R. 16 maggio 2008, n. 358, e con la D.G.R. 20 marzo 2009, n. 162.

La D.G.R. n. 358/2008 ha fissato l'obiettivo di assicurare a tutti gli idonei il godimento dei servizi: "L'obiettivo principale pertanto è quello di contribuire al completo soddisfacimento della domanda per l'anno accademico 2008/2009 attraverso meccanismi che permettano di contemperare il diritto alla borsa di studio con le effettive risorse disponibili" (§ 5.1 Borse di studio).

Sotto il profilo dell'invocata "contemperazione" (tra diritto e risorse), assume un'indubbia rilevanza la congrua definizione dell'entità monetaria ed economica del beneficio; in altri termini, l'importo medio della borsa di studio va tenuto sotto stretto controllo e deve necessariamente tenere conto della recessione economica generale; quindi il principio solidaristico delle provvidenze va coniugato con l'esigenza di stabilizzare la spesa, nel quadro della difficoltà generale dell'economia e della congiuntura sfavorevole.

Volendo perseguire nel triennio l'obiettivo del concedere a tutti gli aventi diritto la borsa nell'importo attualmente determinato per le tre tipologie di beneficiario, studente in sede, pendolare e fuori sede si deve prima di tutto essere coscienti che occorrerebbe per ciascun anno garantire almeno 21.000 borse.

Tale numero risulta dalla media dei beneficiari del triennio trascorso ed è di gran lunga il più alto tra le regioni italiane. Al riguardo la seconda per ordine di grandezza ovvero la Lombardia risulta avere un numero totale di vincitori di circa 16.000, percentualmente inferiore al Lazio di quasi il 25%.

Per sostenere la spesa, negli importi attualmente concessi, relativa al numero di idonei risultanti nel Lazio le risorse necessarie ammontano a circa 60 milioni di € annui.

Appare evidente che a meno di un incremento sostanziale delle risorse erogate dallo Stato con le sole risorse regionali è difficilmente possibile assicurare una uscita finanziaria così cospicua.

Eccettuata l'ipotesi di un maggior stanziamento statale teso a garantire il pieno soddisfacimento dei livelli essenziali delle prestazioni, sembra pertanto più realistico l'obiettivo di coprire l'intera platea degli idonei attraverso un meccanismo che riconosca la borsa al primo 90% degli aventi diritto e al restante 10% destinare dei contributi economici peraltro previsti dalla nuova normativa regionale.

Infatti è ipotizzabile mantenere per le sole borse di studio e premi di laurea un impegno complessivo di spesa che a secondo delle disponibilità di bilancio regionale e di Laziodisu sia al massimo di 55 milioni di € (17 M € di quota statale, 5 M.€ di quota regionale, 5 M.€ in media di avanzo di gestione di Laziodisu, 28 M.€ derivanti dal gettito della tassa regionale sul diritto allo studio universitario).

Vi è da segnalare inoltre un fenomeno particolare che riguarda la tipologia delle borse concesse.

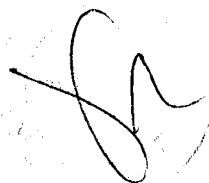
Infatti ben il 25% delle borse sono erogate a studenti fuori sede, nell'importo dovuto agli studenti pendolari, in quanto al momento della domanda questi studenti non presentano la certificazione di un contratto a titolo oneroso e pertanto in base al disposto del DPCM del 2001 vengono appunto considerati studenti pendolari.

È logico pensare che un'eventuale modifica di questo stato porterebbe ad un aggravio della spesa con una ricaduta sul numero dei vincitori a parità di risorse pubbliche disponibili.

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE

Esterino Montino



È ipotizzabile uno sforzo finanziario regionale nell'integrazione della quota a proprio carico, con passaggio a fine triennio da 2,625 M€ a 5 M€.

La spesa complessiva, limitatamente al triennio, per i servizi da erogare, potrebbe subire un incremento a causa dell'effetto del recente sisma che ha colpito la Regione Abruzzo e specificamente le strutture universitarie della città di L'Aquila, il quale potrebbe comportare un momentaneo afflusso di studenti verso le Università laziali, che per un fattore geografico, sono le più idonee a raccogliere la domanda di studio sinora afferente o comunque finora rivoltasi alle strutture abruzzesi colpite dal recente sisma.

Con riguardo al previsto andamento delle risorse, si veda la tabella di pag. 17 (tabella delle risorse stimate nel triennio).

3. L'erogazione di borse di studio integrate con servizi innovativi e la CARD dello studente.

Nel triennio si dovrà provvedere a innovare le modalità di somministrazione delle borse privilegiando l'approccio integrato peraltro previsto dal comma 5 dell'articolo 9 del D.P.C.M. 9 aprile 2001.

Del resto, nel documento approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, nel 2005, "Proposta per la definizione dei rapporti stato-regioni in materia di diritto allo studio universitario, a seguito della modifica del titolo V della Costituzione", già si prevedeva:

Le Regioni sono autonome nell'attuazione dei Livelli Essenziali e hanno la facoltà di valutare, sulla base delle proprie peculiarità organizzative, l'opportunità di corrispondere moneta, di erogare in alternativa servizi equivalenti oppure di fornire un mix dell'uno e dell'altro.

Uno strumento in tal senso già individuato nella passata programmazione ma non ancora realizzato è la cosiddetta carta dello studente.

Si tratta di dotare gli aventi diritto di una carta su cui versare gli importi relativi alle quote delle borse e al costo dei pasti da erogare, che renda fruibile per i servizi del diritto allo studio gli importi concessi.

Ciò introduce un principio di maggiore trasparenza e facilita Laziodisu nelle modalità di erogazione dei contributi.

È opportuno che Laziodisu predisponga prima dell'attivazione un apposito regolamento che regoli le finalità e le modalità d'uso della carta dello studente.

Un tale strumento del resto trova attuazione già in altre realtà con risultati soddisfacenti.

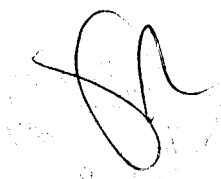
Altro aspetto di grande rilievo, di cui bisognerà tenere conto nella predisposizione dei Bandi unici nel triennio di riferimento, è dato dall'applicazione dell'art. 6, comma 9 del D.P.C.M. 9 aprile 2001.

Tale applicazione troverà seguito a partire dalle Università che ne faranno richiesta, per poi eventualmente essere estesa a livello regionale.

In ogni caso, dei nuovi livelli di merito necessari per conseguire le provvidenze, sarà data esaustiva notizia e pubblicità nell'ambito del Bando unico, al fine di consentire agli studenti interessati un'adeguata ponderazione comparativa delle opportunità a loro disposizione presenti nel sistema universitario regionale.

IL VICE PRESIDENTE,
Esterino Montino

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo





4. Uniformità dell'erogazione dei servizi agli studenti.

Alla luce del Parere n. 3581 del 29 agosto 2005, rilasciato dal Consiglio di Stato – Sezione Consultiva per gli Atti Normativi, continua a trovare applicazione, nelle more della riforma della Legge n. 390/1991, il D.P.C.M. 9 aprile 2001.

Pertanto il citato Decreto continua ad assumere la veste giuridica di significativo riferimento per l'elaborazione del Bando Unico dei benefici a concorso, così da favorire il raggiungimento delle finalità di legge (uniformità di trattamento) da una parte, e conseguire il buon andamento del procedimento dall'altra.

Il Bando Unico è infatti il più rilevante strumento amministrativo atto a conseguire la predetta uniformità di trattamento.

D'altra parte, nell'elaborazione dei Bandi Unici per il triennio di riferimento, Laziodisu deve conformarsi agli indirizzi fissati nei rispettivi Piani annuali adottati dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 7/2008.

Ugualmente vanno approfondite le modalità di erogazione dei servizi alla generalità degli studenti in modo da salvaguardare l'omogeneità delle prestazioni tra le evidenti differenti realtà universitarie.

È opportuno che i Bandi unici siano emanati a seguito dell'adozione del relativo Piano annuale e dopo l'adozione dell'Assestamento di bilancio di Laziodisu, comunque entro il 1° agosto di ciascun anno.

5. Un rinnovato sistema di apposite convenzioni stipulate con le Università, gli Istituti universitari, le Istituzioni di alta cultura.

Un passaggio chiave che impegna la Giunta Regionale e le sue strutture amministrative nonché uno degli strumenti principe d'attuazione del Piano triennale, riguarda le Convenzioni così come previste all'articolo 8, comma 3 della Legge Regionale n. 7/2008.

Si tratta di una innovazione rispetto al passato.

Infatti nel prevedere che Laziodisu e le Adisu, nel rispetto di specifiche direttive adottate dalla Giunta regionale, possono stipulare apposite convenzioni, rispettivamente, con:

- a) le università non statali legalmente riconosciute, gli istituti universitari, le istituzioni di alta cultura, che intendono attuare direttamente tutti o alcuni degli interventi rivolti agli studenti mediante concorso pubblico e tutti o alcuni degli interventi rivolti alla generalità degli studenti,
- b) le università statali di riferimento che intendono attuare direttamente gli interventi per l'informazione ed l'orientamento formativo e al lavoro il supporto alle attività, culturali e sportive, e ai servizi didattico-formativi e le agevolazioni finalizzate all'attuazione di programmi universitari per la mobilità degli studenti,

si contempla una fattispecie gestionale a livello regionale su cui è opportuno da subito attivare un confronto per comprendere le modalità attuative nel quadro delle risorse disponibili da destinare a tali servizi.

La spesa sostenuta attualmente per le Università convenzionate secondo la previgente normativa regionale e riguardante nello specifico l'Università del Foro Italico, l'Università Campus Bio-Medico, la Libera Università Internazionale Studi Sociali LUISS, la Libera Università Maria SS. Assunta Libera LUMSA, l'Università San Pio V° e la

Esterino Montino

Pietro Marrazzo

Scuola Superiore Mediatori Linguistici ammonta in media a 3 milioni di € l'anno tra fondi vincolati ai servizi e risorse non vincolate di cui 850.000 € per spese di funzionamento pari al 5% delle spese di Funzionamento di Laziodisu.

La Giunta Regionale a seguito dell'approvazione del piano annuale per l'anno 2010 provvederà ad emanare le specifiche direttive per la stipula delle convenzioni, attenendosi al rispetto della spesa storica e ai principi di efficienza, economicità e trasparenza e al rispetto del principio di uguaglianza degli studenti per l'accesso ai servizi.

In questa cornice vanno collocati gli interventi:

- per il consolidamento e ampliamento dei servizi di orientamento e placement universitario.
- per i servizi specifici per studenti con disabilità. In conformità a quanto previsto dal principio costituzionale di uguaglianza sostanziale secondo cui a situazioni differenti corrispondono diritti differenti e in conformità a quanto previsto dal D.P.C.M. 9 aprile 2001, Laziodisu in sede di predisposizione dei Bandi unici dei concorsi, nel triennio di riferimento, dovrà prevedere tempi differenziati per la maturazione dei crediti formativi in relazione alla disabilità dichiarata degli studenti disabili con validità riconosciuta pari o superiore al 66%.

In favore di questa categoria di studenti sono previsti interventi di natura economica per l'acquisto di attrezzature specialistiche e materiale didattico differenziato per un importo massimo definito nei rispettivi Piani annuali, in relazione alle risorse disponibili.

Gli studenti con disabilità hanno in ogni caso diritto all'esonero dalle tasse, dai contributi universitari ed ad una tariffa ridotta per l'iscrizione.

Infine vi è da rilevare che l'offerta di alloggi idonei per studenti con disabilità è notevolmente aumentata grazie alla realizzazione delle nuove residenze universitarie che negli standars previsti hanno ricompresso un numero adeguato di stanze per studenti con disabilità.

E' ipotizzabile quindi che nel triennio i servizi richiesti saranno maggiori e è d'altra parte presumibile un corrispondente aumento delle spese di assistenza.

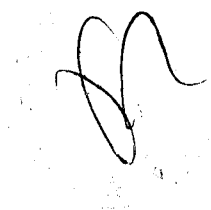
- per contributi alla mobilità internazionale

Gli studenti vincitori di borsa di studio potranno usufruire di una integrazione della borsa stessa, per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, sia nell'ambito dei programmi promossi dall'Unione Europea, sia anche nell'ambito di programmi non comunitari.

I Piani annuali fisseranno adeguati livelli di finanziamento delle predette integrazioni alle borse di studio, anche attraverso l'erogazione diretta dei servizi correlati agli studenti beneficiari.

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino



6. La promozione di forme di partecipazione alle decisioni e al controllo, da parte degli studenti, sulla qualità e sull'efficacia dei servizi offerti.

Con la D.G.R. n. 185 del 27 marzo 2009, il Governo regionale ha dato attuazione all'art. 4, c. 4, lett. "b" della L.R. n. 7/2008, istituendo presso l'Assessorato competente, il Tavolo di consultazione delle Associazioni universitarie.

Si è trattato di un significativo passo verso il coinvolgimento effettivo degli studenti universitari nei processi decisionali e di controllo che riguardano il sistema regionale del diritto allo studio universitario. L'incremento nel triennio dei soggetti partecipanti al tavolo è un obiettivo di partecipazione che il mondo studentesco dovrebbe porsi e che la regione sosterrà con apposite iniziative di informazione e pubblicità.

Un importante passaggio in questo campo è la direttiva regionale per l'elezione degli studenti nel C.d.A. di Laziodisu che recependo le indicazioni della legge deve garantire un processo di partecipazione e di aggregazione tra istanze studentesche indipendente dalle diverse provenienze e rispettoso delle rappresentatività.

Compito di Laziodisu sarà dotarsi di procedure e modalità tese alla maggiore partecipazione degli studenti alle decisioni di gestione dei servizi, raccogliendone le indicazioni ed gli effettivi bisogni.

7. Definizione nuove forme di gestione delle residenze e implementazione della politica degli affitti.

Il patrimonio immobiliare destinato alle residenze per studenti universitari è negli ultimi anni incrementato notevolmente a seguito degli investimenti attuati sulla base della Legge n. 338/2000 e crescerà di ulteriori 440 posti previsti nei nuovi progetti ammessi a finanziamento da parte del Miur riguardanti i siti di Santa Maria della Pietà, di Valco San Paolo e l'ampliamento della residenza di Cassino .

Si pone quindi la problematica innanzitutto riguardante la gestione degli alloggi di proprietà regionale dati in comodato d'uso gratuito a Laziodisu in base all'articolo 20 della Legge regionale 28 aprile 2006, n. 4, relativo a concessioni a canoni ricognitori di beni di proprietà regionale così come modificato e integrato dal comma 43 dell'articolo 1 della Legge regionale n. 14/2008.

In questa materia appare corretto programmare secondo più linee d'intervento, sapendo cioè differenziare a secondo dei casi la tipologia di gestione degli alloggi, prevedendo la gestione diretta, in convenzione e in global service.

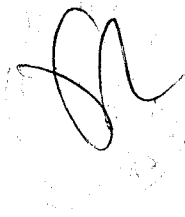
Per tale motivo Laziodisu supportato dalle adisu predisporrà una proposta complessiva, comprensiva del bilancio contabile-finanziario, con dettaglio di costi diretti e indiretti inerente le spese sostenute per gli alloggi negli anni 2007/2008/2009.

L'obiettivo è la razionalizzazione e il contenimento delle spese, a fronte di standards di servizi predefiniti e condivisi, esauendo in primo luogo i bisogni degli aventi diritto.

Va comunque tenuta presente la possibilità di mettere sul mercato il 30% degli alloggi oggetto di contributi di cui alla Legge n. 338/2000 secondo regole di autofinanziamento.

La stima dell'effettiva richiesta articolata per singola università di riferimento e adisu da effettuarsi nel secondo anno del triennio dopo che tutte le strutture disponibili saranno operative servirà ad orientare le scelte future.

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo
IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montinu



Un'ulteriore possibilità di incremento dei posti alloggio per gli aventi diritto potrà derivare da apposite convenzioni con soggetti istituzionali tenuti ad investire in tale tipologia (ad esempio fondi pensione) a fronte del reperimento delle risorse necessarie.

Al fine di incrementare ulteriormente l'offerta di alloggi a beneficio degli studenti, Laziodisu attiverà il sistema di accreditamento di nuclei residenziali per studenti collocati presso appartamenti di civile abitazione, mediante la costituzione di un apposito registro di enti pubblici e privati senza scopo di lucro aventi già una documentata esperienza nel settore universitario.

8. Il nuovo modello organizzativo di Laziodisu: unità e decentramento.

Un primo compito di avvio del nuovo ente sarà il varo dello statuto e dei regolamenti previsti dalla legge regionale n. 7/2008.

Tali documenti dovranno recepire le norme della legge regionale definire la missione dell'ente e regolarne la vita in base ai principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza

Collegato a ciò vi è evidentemente la ristrutturazione del modello organizzativo di Laziodisu e delle adisu per cui occorrerà contemperare l'esigenza di unità dell'azione amministrativa con la necessità di un forte decentramento per portare più vicino possibile agli studenti il momento operativo gestionale coinvolgendo negli indirizzi e nelle scelte le università di riferimento.

Particolare attenzione andrà dedicata ai livelli di autonomia delle singole adisu, perché le scelte gestionali in un'ottica di coerenza e coordinamento centrale trovino però un'attuazione vicina e condivisa dalle realtà territoriali.

Nel triennio è ipotizzabile, attraverso la razionalizzazione delle risorse dedicate, perseguire una riduzione delle spese di funzionamento di Laziodisu che potrebbe attestarsi intorno al 10% delle attuali, da raggiungere attraverso una ottimizzazione delle risorse ora disponibili e una valorizzazione delle professionalità interne all'ente.

Tale economia si rende necessaria per liberare a parità complessiva di spesa, risorse in favore dell'utenza universitaria ed è coerente con la politica di contenimento e razionalizzazione delle spese, che anche la Regione Lazio sta perseguendo.

Tale riduzione sarà comunque parzialmente attutita dall'assorbimento delle risorse oggi destinate al Consorzio Pegaso e in un'ottica di economie di scala si dovrebbero avere dei risparmi significativi sotto il profilo delle uscite.

A questo proposito, il percorso di estinzione del Consorzio è già iniziato dopo la Deliberazione della Giunta Regionale n. 871 del 28 novembre 2008.

In quella sede si sono già previsti gli indirizzi per la costituzione all'interno di Laziodisu della struttura per gli investimenti prevista dalla legge regionale.

Nel primo anno del triennio anche in considerazioni delle iniziative assunte dalla Giunta Regionale in merito si pone l'obiettivo della stabilizzazione dei lavoratori con contratti di tipo co.co.co. e co.co.pro..

B) Le risorse finanziarie destinate alle iniziative regionali previste dall'articolo 4, commi 2 e 3, nonché agli interventi, ai servizi ed alle prestazioni indicati all'articolo 6.

Il Presidente della Regione Lazio

Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE

Esterino Montino



Il quadro delle risorse finanziarie che supportano le azioni programmate per il diritto allo studio universitario regionale. è costituito dai flussi contabili derivanti dai fondi nazionali, dagli stanziamenti regionali, dalle tasse regionali e dalle risorse proprie di Laziodisu.

Queste diverse componenti si ritrovano poi espresse nel bilancio di previsione di Laziodisu.

Tabella delle risorse stimate nel triennio:



Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and strokes.



CAP	OGGETTO	C / K	Es. Fin. 2009 A.A. 2009/10	Es. Fin. 2010 A.A. 2010/11	Es. Fin. 2011 A.A. 2011/12
F13101	Stima delle assegnazioni del Fondo integrativo statale per la concessione di prestiti d'onore e borse di studio	CONTO CORRENTE	16.508.415,58	18.000.000,00	20.000.000,00
F13502	Spesa per interventi diretti della Regione nel campo del diritto studi universitari (Legge 7/08)	CONTO CORRENTE	304.000,00	500.000,00	500.000,00
F13504	Finanziamento annuo regionale per le spese di funzionamento della Laziodisu	CONTO CORRENTE	17.100.000,00	16.545.000,00	16.000.000,00
F13505	Finanziamento annuo regionale per l'attuazione del programma operativo	CONTO CORRENTE	18.500.000,00	19.355.000,00	20.210.000,00
F13506	Integrazione Regionale per la concessione di prestiti d'onore e Borse di studio	CONTO CORRENTE	2.625.000,00	3.500.000,00	5.000.000,00
F13514	Spese di funzionamento del Consorzio Polifunzionale Pegaso	CONTO CORRENTE	600.000,00	300.000,00	0,00 ^a
E61102 E61510	Interventi L. 431/98	CONTO CORRENTE	2.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
F13401	Tassa regionale diritto allo studio	CONTO CORRENTE	28.000.000,00	27.800.000,00	27.600.000,00
F13507	Tassa abilitazione professionale	CONTO CORRENTE	800.000,00	800.000,00	800.000,00
	TOTALE	CONTO CORRENTE	86.437.415,58	89.000.000,00	92.310.000,00
F14102	Quota Stato Interventi ex L. 338/00	CONTO CAPITALE	12.396.151,70	12.318.593,30	0,00
F14502	Cofinanziamento regionale interventi L. 338/00	CONTO CAPITALE	17.578.246,80	9.783.392,35	3.318.054,10
F14501	Finanziamenti per il potenziamento delle strutture per il diritto agli studi universitari	CONTO CAPITALE	6.500.000,00 ^b	6.500.000,00	6.500.000,00
	TOTALE	CONTO CAPITALE	36.474.398,50	28.601.985,65	9.818.054,10
Importo tassa regionale			118,00	118,00	118,00

a) In seguito all'estinzione del Consorzio Pegaso, il risparmio sulle relative spese di funzionamento va parzialmente a compensare la riduzione del finanziamento regionale alle spese di funzionamento di Laziodisu.

b) In base all'art. 4 comma 3 della finanziaria regionale 2009, la disponibilità in bilancio è di € 4.550.000,00; si ritiene di richiedere la relativa deroga con la deliberazione di approvazione del presente Piano triennale.

La componente di origine nazionale deriva dalla ripartizione del fondo integrativo per i prestiti d'onore e le borse di studio di cui alla Legge n. 390/1991.

Le procedure di ripartizione del fondo nazionale attribuiscono a seconda degli stanziamenti del Piano triennale in media un importo di 17.000.000.

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

A disposizione vi è poi la parte di risorse regionali, che ammontano, per l'anno 2009 a:

- € 2.625.000,00, quale integrazione regionale del fondo nazionale, per le borse di studio.
- € 18.500.000,00 a carico del capitolo F13505 del bilancio regionale 2009 per gli interventi di cui all'art. 6 della l.r. 7/08
- € 6.500.000,00 a carico del capitolo F 14501 per gli interventi di ristrutturazione e potenziamento delle strutture per il diritto agli studi universitari, di questo importo attualmente sono disponibili solo 4.550.000,00 di € in quanto 1.950.000,00 in base alle norme della legge finanziaria regionale non sono operativi. È possibile ripristinare l'intero importo stanziato con un apposita deroga disposta dalla Giunta, che è opportuno stabilire con la determinazione di approvazione del presente piano triennale.
- € 17.100.000 spese di funzionamento Laziodisu

La Direzione Regionale Istruzione, Programmazione dell'offerta Scolastica e Formativa e Diritto allo Studio provvederà ad erogare sia i finanziamenti nazionali che regionali nella misura dovuta.

Alimentano le risorse le entrate derivanti dalla riscossione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario il cui gettito, è versato direttamente alla tesoreria di Laziodisu e si attesta intorno ai 28 milioni di €.

L'importo della tassa regionale per l'anno accademico 2008/2009 è stato determinato ai sensi dell'art. 27, comma 4 della legge regionale n. 16/1996, in € 118,08 sulla base dell'incremento pari all' 1,7% rispetto al 2007 dell'inflazione programmata.

L'articolo 11 della legge regionale n.17/09 ha fissato per il periodo del piano triennale l'importo della tassa regionale a 118,00 € evitando ulteriori incrementi visto il momento di crisi economica generale.

Infine vi sono le risorse proprie dell'Ente, e, specificatamente, l'avanzo di amministrazione del bilancio di previsione 2008 di Laziodisu la cui entità sarà determinata in sede di rendiconto 2008.

Dalla tabella sopra riportata è evidente lo sforzo finanziario sia in termini di partite correnti che in conto capitale che la Regione metterà in campo nel triennio

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario


In un'ottica di buona amministrazione delle risorse, assume fondamentale rilievo l'avveduta gestione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, che è tributo proprio della Regione (L.R. n. 16/1996, art. 27, c. 1°), finalizzato specificamente all'erogazione delle provvidenze (L.R. n. 16/1996, art. 27, c. 2°). È quindi esigenza prioritaria giungere, in tempi amministrativamente brevi, a progettare e implementare un procedimento amministrativo atto a monitorare e ricognire, garantendo il massimo dell'efficienza nell'accertamento delle entrate, il gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, così da incrementare - o comunque non disperdere - le risorse a disposizione per gli studenti aventi diritto.

Tale procedimento sarà gestito da Laziodisu, sotto la vigilanza della Direzione Regionale competente, e sarà articolato nelle seguenti fasi:

Il Presidente della Regione Lazio

Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterio Montino



acquisizione dati formali sulle iscrizioni di cui alla L.R. n. 16/1996, art. 27, c. 5°



verifica requisiti in capo agli esonerati di cui alla L.R. n. 16/1996, art. 27, c. 11°



riscontro incrociato iscritti non esonerati/contribuenti tassa

Ai fini della progettazione e implementazione del procedimento amministrativo di cui alla L.R. n. 16/1996, art. 27, cc. 9° e 10°, verranno assegnate a Laziodisu adeguate risorse umane e organizzative.

Ai fini dell'efficiente organizzazione del predetto procedimento, Laziodisu osserverà l'art. 3-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., alla luce degli artt. 16 e 16-bis della Legge n. 2/2009, ed in particolare con riguardo al comma 5° del citato art. 16-bis.

Una volta giunto all'ottimo regime di funzionamento, il buon andamento del procedimento consentirà, a fronte di costi estremamente ridotti (grazie alle tecnologie informatiche), il completo e affidabile monitoraggio del gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, con una sostanziale valorizzazione del tributo e la prevenzione dell'evasione fiscale, che consentirà da ultimo all'Amm.ne Regionale di riversare i vantaggi ottenuti a favore degli studenti beneficiari.

Sotto il profilo del reperimento di ulteriori risorse da destinare specificamente all'erogazione delle borse di studio, dovrà essere rivista l'attuale modalità di erogazione dei premi di laurea, che vengono concessi anche per esami di laurea sostenuti in sessioni straordinarie, con scarso riguardo quindi al principio del merito.

Dallo storno e reimpiego di questi fondi, attualmente destinate al pagamento di premi di laurea, come detto, non coerenti con il principio di riconoscimento del merito, possono stimarsi in circa € 1.700.000,00 le risorse aggiuntive a disposizione delle borse di studio per capaci, meritevoli e privi di mezzi; non v'è dubbio, peraltro, che all'erogazione delle borse debba essere data priorità rispetto all'erogazione dei premi, perché le borse di studio sono provvidenze atte ad assicurare il proseguimento e la finalizzazione degli studi, allo scopo - sotto questo profilo - di conseguire l'interesse generale alla valorizzazione degli studenti "capaci", risorsa intellettuale per l'intero Paese.

C) Gli indirizzi per la manutenzione straordinaria delle residenze universitarie e delle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari di cui all'articolo 6, comma 1, lettere d) ed e).

Laziodisu e le Adisu cureranno gli interventi di manutenzione straordinaria, di ammodernamento e di adeguamento funzionale e normativo, da realizzarsi nelle residenze universitarie e nelle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari, secondo i seguenti ordini di priorità:

- 1) compiuto abbattimento delle barriere architettoniche;
- 2) adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza degli impianti;

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Montino

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo



- 2) adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza statica degli edifici;
- 3) esercizio della manutenzione straordinaria in senso stretto.

D) Gli indirizzi per la progettazione, la realizzazione, il potenziamento e la ristrutturazione delle residenze universitarie e delle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari di cui all'articolo 6, comma 1, lettera f).

Tenuto conto che la programmazione triennale degli interventi, ai sensi della Legge n. 338/2000, è stata definita e aggiudicata prima dell'elaborazione del presente Piano triennale, e considerato altresì che i progetti approvati e finanziati dal M.I.U.R., una volta realizzati, porteranno l'entità delle residenze universitarie ad un livello adeguato rispetto alle esigenze dell'utenza di riferimento, non si prevedono allo stato nuovi interventi di progettazione, realizzazione e potenziamento riguardanti residenze universitarie, fatti salvi gli interventi di ristrutturazione necessari per il buon esito degli interventi di cui alla lettera "c".

Sarà in sostanza, sotto questo profilo, un triennio di consolidamento, ove non è prevista l'acquisizione di nuovi immobili, ma nel quale peseranno i costi di gestione del patrimonio immobiliare già esistente e di quello che via via verrà ad esistere durante il triennio.

Un adeguato impegno finanziario sarà posto d'altra parte sull'acquisizione di arredi per le nuove strutture e per il rinnovo di quelli non più funzionali.

Nell'ambito degli ulteriori interventi relativi alle strutture funzionali al diritto agli studi universitari, nel triennio di riferimento, sarà data priorità alla realizzazione di nuove mense.

Al fine di predisporre un programma dettagliato di intervento, sarà effettuato, all'inizio dell'anno 2010, e comunque entro il 15 gennaio, uno screening dell'utenza potenziale in relazione alle diverse localizzazioni ipotizzabili, ed i relativi esiti saranno di supporto all'elaborazione del Piano annuale di cui all'articolo 10 della L.R. n. 7/2008.

Trasparenza, diritto di accesso e controlli.

Un obiettivo in coerenza con la legge regionale è porre in essere attività e strumenti di valutazione, monitoraggio ed implementazione del sistema integrato degli interventi, dei servizi e delle prestazioni indicati all'articolo 6 con il sistema informatico e statistico di settore, coordinato con il sistema statistico regionale.

Concretamente questo obiettivo si realizza nel dare corso all'ipotesi di accordo tra Regione Lazio e CRUL per l'attuazione della legge regionale in materia di diritto agli studi universitari e specificatamente nel:


- presentare proposte progettuali per la valutazione, il monitoraggio e l'implementazione del sistema integrato degli interventi, servizi e prestazioni previsti dall'art. 6 della L.r. n.7/2008;

Il Presidente della Regione Lazio

Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE

Esterino Montino



- definire un format per l'analisi delle realtà universitarie del Lazio in materia di diritto allo studio universitario, che coinvolga direttamente le singole università e faciliti la sintesi e il confronto fra le stesse;
- analizzare, interpretare ed elaborare obiettivi, priorità e criticità espresse dalle singole università;

Il sistema di valutazione e monitoraggio va realizzato nel primo anno del triennio in quanto rappresenta lo strumento che permetterà in corso d'opera di tenere sotto controllo le attività regionali nel campo del diritto allo studio universitario, programmate nel triennio e quindi di dovrà consentire di rilevare gli eventuali scostamenti.

È intenzione della Giunta regionale introdurre, rispetto alle precedenti modalità di attuazione dei Programmi Operativi, un meccanismo di monitoraggio legato agli obiettivi assegnati con il Piano triennale e i piani annuali.

Controlli regionali

Nel quadro dell'attività istituzionale di vigilanza e controllo, esercitata nei confronti degli enti pubblici dipendenti da parte della Giunta Regionale, che si avvale a tal fine delle Direzioni regionali competenti per materia, ai sensi dell'articolo 55, comma 7 dello Statuto Regionale, la L.R. n. 7/2008 disciplina specificamente, all'articolo 26 ("Vigilanza e controllo della Giunta regionale"), l'esercizio della predetta attività di vigilanza e controllo nei confronti di Laziodisu, quale Ente pubblico dipendente per il diritto agli studi universitari del Lazio.

La Direzione Regionale competente continuerà nell'attività di vigilanza istituzionale di carattere amministrativo-contabile, al fine di contribuire a rendere la gestione amministrativa di Laziodisu il più possibile coerente con i principi di legalità, imparzialità, buon andamento, trasparenza, efficacia ed efficienza, sanciti dall'articolo 51, comma 1 dello Statuto Regionale.

Sotto il profilo del buon andamento dell'attività amministrativa, viene prevista una verifica intermedia, da tenersi a giugno 2010, sull'attuazione del presente Piano Triennale, nonché ai fini di un eventuale aggiornamento del medesimo, ai sensi dell'art. 9, c. 5° della L.R. n. 7/2008.

Pubblicizzazione delle attività del Piano.

Il presente Piano triennale sarà pubblicato, oltre che nelle forme istituzionali (BURL e portale Sirio), anche in formato e veste editoriali, e sarà distribuito gratuitamente a tutta l'utenza universitaria, affinché una congrua informazione sui suoi contenuti favorisca e permetta l'effettivo esercizio della partecipazione giovanile e studentesca agli interventi del sistema regionale del diritto allo studio universitario.

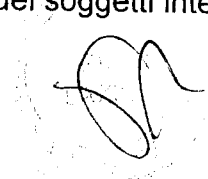
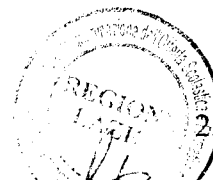
Oltre a ciò, tutti i principali interventi del Piano stesso saranno adeguatamente pubblicizzati nelle sedi universitarie, attraverso manifesti e comunicati pubblici, al fine di promuovere l'informazione e la partecipazione dei soggetti interessati.

Il Presidente della Regione Lazio

Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE

Esterino Montino

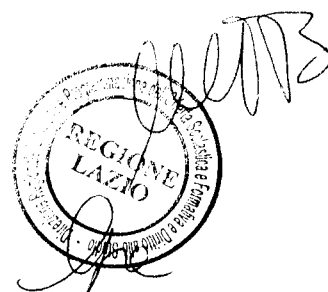



Inoltre è previsto un programma di convegni illustrativi, uno per ciascuna sede universitaria del Lazio, ai quali saranno invitati, quali parti attive, le associazioni universitarie studentesche.

ALLEGATO A, composto
da 26 pagine. *MB*

**Direzione Regionale Istruzione,
Programmi dell'Offerta Scolastica e Formativa
e Diritto allo Studio**

Dr.ssa Maria Pia Bucchioni



Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

IL VICE PRESIDENTE
Esterino Morici

A handwritten signature in black ink, appearing to be "EM", located below the name Esterino Morici.